

Attenti a bufale e sciamani «Il cece non cura i tumori»

Bologna, al via il «Festival della Scienza Medica»



di VALERIO BARONCINI

BOLOGNA

METTI una sera a cena con il dottor George Ashkar: potrebbe capitare di conoscere davvero il significato dell'espressione «stare in ginocchio sui ceci» e non sarebbe bello. Questo ossuto signore ha infatti elaborato una teoria (tutta sua, s'intende) per cui è facilissimo curare un tumore: basta fare un taglio in un ginocchio, infilare un cece nella fistola, coprire tutto con una foglia di cavolo (che, si sa, ha potere assorbente) e il liquido linfatico 'avvelenato' dalle metastasi se ne va. Pare una barzelletta e invece così non è.

I ceci di Ashkar sono solo una delle sfaccettature della medicina non ufficiale che ha portato a morti, speranze, false illusioni. E di cialtroneria in cialtroneria siamo arrivati ai giorni dei no vaccini, delle malattie di ritorno quasi fossimo nell'Ottocento, del Terzo mondo della conoscenza scientifica. Questi sono solo alcuni dei temi che propone il Festival della Scienza Medica che si apre oggi a Bologna sul tema «Fra innovazione e tradizione». Fino a domenica in programma incontri con quattro premi Nobel, spazi dedicati a luminari e studenti, visite guidate, open days nei ospedali.

«**LA TRADIZIONE** ha costruito la figura dello sciamano, del guaritore e del medico nel corso di una storia millenaria, per poi confluire in tempi molto più rapidi, nella figura del medico - spiega Fabio Roversi-Monaco, presidente dell'istituzione *Genus Bononiae* e papà del Festival -. Lungo e a fasi alterne è stato il processo di avanzamento della medicina, accompagnato negli ultimi decenni da una capacità di accumulare conoscenze quasi prodigiosa e dal continuo evolversi del suo processo di trasformazione in scienza». Questo ha portato a una normalizzazione, nel sentire comune, del progresso tecnologico. E dalla normalizzazione si è giunti al dilata-

re, nei giorni complicati degli webeti e dei dementi digitali, delle leggende metropolitane. «Oggi l'80% dei pazienti cerca informazioni sulla propria salute nel web, ma i motori di ricerca non fanno distinzione tra le informazioni scientificamente corrette, e le bufale che chiunque può inserire in rete - spiega il professor Luigi Bo-



GENUS BONONIAE
Fabio Roversi Monaco



La medicina negli ultimi decenni ha una capacità prodigiosa di accumulare conoscenze, assistiamo a un mirabile processo di trasformazione in scienza

londi, capo della scuola di specializzazione di Medicina Interna dell'Alma Mater al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi -. Dobbiamo riportare la scienza al centro». In uno degli incontri si parlerà proprio di questo: terapia con i ceci di Ashkar, ma anche abbuffate di cartilagine di squalo (con presunti poteri rigeneranti), veleno di scorpione (definito a vanvera anti-tumorale) e menù al bicarbonato di sodio (sostanza basica che, per alcuni, combatterebbe l'acido provocato dal cancro). C'è poi il

metodo di Hamer, da tempo al centro delle cronache giudiziarie, ma anche i fantomatici clisteri al caffè disintossicanti su cui è stata realizzata pure una puntata di un imbarazzante reality-show in televisione.

ARTEMISIA, aloe, graviola (una pianta tropicale): tutto fa brodo e non importa (ormai fra molti cittadini) se nulla di scientifico corrobora queste terapie. Il discorso vale anche per i vaccini e, come spiega il professor Roberto Burioni, paladino sul web del valore vaccinale, «non siamo più abituati a vedere il nostro compagno di giochi finire sulla sedia a rotelle a causa della poliomielite, all'epoca nessuno si sognava di non vaccinare, anzi si pretendeva la vaccinazione!». Le grandi epidemie del passato che nel corso del Novecento sono state progressivamente scongiurate grazie ai vaccini, e le morti inesorabili causate dalle infezioni batteriche che gli antibiotici hanno impedito con crescente efficacia, si riaffacciano all'attenzione della scienza medica. La propaganda contro i vaccini sta riducendo la cosiddetta immunità di gregge per diverse infezioni, mentre il cattivo uso degli antibiotici, i movimenti demografici e i normali meccanismi evolutivi stanno diffondendo la resistenza dei batteri agli antibiotici.

Così si giunge ai giorni neri in cui siamo diventati, per gli Usa un paese a rischio, ad esempio sul fronte del morbillo: «Non capiamo che tutto ruota intorno alla risposta immune - spiegherà oggi in una lezione il premio Nobel Jules Hoffmann -. Gli uomini hanno un esempio concreto, un modello: gli insetti». Si sapeva che gli insetti sono particolarmente resistenti alle infezioni. Studiando a fondo i meccanismi di questa resistenza si è scoperto che esistono forti somiglianze, in particolare per quanto riguarda una famiglia di recettori chiamati Toll, tra le difese di un moscerino (*Drosophila melanogaster*) e le reazioni immunitarie innate nei mammiferi. «Forse dovremmo concentrarci più sulla ricerca scientifica, quella vera, che sulle leggende».



Calendario

Appuntamento a Bologna con il Festival della scienza medica, da oggi al 23 aprile Conferenze, incontri con le scuole, visite al Teatro Anatomico e ai centri sanitari

Argomenti

Tra i temi l'innovazione delle tecniche per la salute, la neuroestetica la medicina delle app, la bionica e il futuro della robotica, un happening sulla sordità di Beethoven

Premi Nobel

Ospiti al festival cinque premi Nobel: Jules Hoffmann, Edvard Moser, Louis Ignarro, Tomas Lindahl, Amartya Sen. Terranno conferenze e lezioni magistrali